



Parrocchia / Parish

Madonna della Risurrezione

1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657; mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Agosto 26 August 2018

21^{ma} Domenica del Tempo Ordinario / 21st Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Mon 27 S. Monica

19:30 -

Mar/Tue 28 S. Agostino, dott. e vesc.

19:30 Fiorenza e Agostino, Angelo ed Ernesto Colantuoni
Figlio e fratello Alberto e fam.

Mer/Wed 29 Martirio di Giovanni Battista

19:30 -

Gio/Thu 30 S. Felice

19:30 -

Ven/Fri 31 Ss. Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo

19:30 -

Sab/Sat 1 S. Terenziano

11:00 Battesimo di Murray Ofilia, figlia di Murray Stephen e di Caruso Liana

19:30 In on. della Madonna Olga



Domenica / Sunday Settembre 2 September: SS. Messe / Holy Masses

9:00 -

10:30 Maria Biasone Anna Trovarelli e fam.
Luigi Trocino Moglie, mamma e sorelle

12:00 -

VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,050.00

STUDIO DELLA BIBBIA / BIBLE STUDY

LA BIBBIA E I SACRAMENTI ALLA LUCE DELLE SCRITTURE

- ✚ Scoprire l'Antico Testamento mezzo per i Sacramenti istituiti da Cristo
- ✚ Crescere nella conoscenza dei Sacramenti centro della fede cattolica;
- ✚ Imparare come la potenza dei sette Sacramenti trasformano le nostre vite e ci modella per l'eternità.

Ognuno è invitato ad unirsi per imparare la nostra ricca fede cattolica.

Lo studio inizia Giovedì 4 Ottobre 2018 alle 19:00.

Per maggiori informazioni prega di contattare Carmela Oliveri al 613-224-5128 o tramite email: coliveri@hotmail.com.

Se ci fossero difficoltà per partecipare a motivo del giorno o l'ora contatta Carmela per altre eventuali alter scelte.

THE BIBLE AND THE SACRAMENTS SEEN IN THE LIGHT OF SCRIPTURE

- ✚ Discover the Old Testament roots of the Sacraments instituted by Christ.
- ✚ Grow in knowledge of the Sacraments central to the Catholic faith.
- ✚ Learn how the seven Sacraments have the power to transform our lives and shape us for eternity.

Everyone is welcome to join us in learning about our rich Catholic faith.

The study begins on Thursday October 4, 2018 at 7:00 pm.

For more information Please contact Carmela Oliveri at 613-224-5182 or by email at coliveri@hotmail.com.

If you are interested and the date and time isn't convenient for please contact Carmela to discuss other options.



DAL VANGELO Gv 6, 60-69

La fede non è un supermercato

Il vangelo di oggi (Giovanni 6,60-69) conclude il lungo discorso sull'Eucaristia tenuto da Gesù nella sinagoga di Cafarnaò, il discorso che abbiamo letto a brani nelle scorse domeniche. *“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue...”*, *“Colui che mangia me...”*: queste e simili espressioni, da lui usate, non potevano lasciare indifferenti; sono così pesanti, che potevano suscitare solo una risposta decisa, di accettazione o di rifiuto. Ed ecco quel che accadde: *“Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui”*.

Per chiunque si offra al bene del prossimo, vedersi pubblicamente rifiutato dev'essere un'esperienza frustrante, tale da indurre a ritirarsi nell'arezza della solitudine. Se invece dietro l'offerta c'è un calcolo, un tornaconto personale, l'interessato prova a non demordere, tentando più facili approcci. Invece Gesù, di fronte al rifiuto, non adottò né l'uno né l'altro di questi comportamenti: non si ritirò di certo, non abbandonò il suo impegno, ma neppure scese a compromessi. Diversamente da come avrebbe fatto un imbonitore in cerca di seguaci, di popolarità, di successo, egli non fece nulla per trattenere quei suoi ormai ex discepoli, non si mise a spiegare, ad attenuare, ad ammorbidire le precedenti dichiarazioni. Anzi, si volse agli apostoli e quasi provocatoriamente chiese loro: *“Volete andarvene anche voi?”* Come dire: la verità è quella che è; prendere o lasciare.

Da questo atteggiamento del suo Fondatore la Chiesa trae la risposta anche ai suoi problemi di oggi. Le chiese si svuotano; le confessioni si fanno rare; preti e suore sono sempre meno; le convivenze non destano più meraviglia; quelli che si sposano in chiesa sono vistosamente in calo, e anche loro poi spesso divorziano; per tanti, il papa e i vescovi possono ben parlare: chi se ne importa? E' in atto un'ennesima crisi, una delle tante che, ciascuna a modo proprio, nel corso dei secoli hanno investito il mondo cristiano. Passerà, come le precedenti; ma alcuni vorrebbero ricuperare subito, e secondo loro sarebbe facile: matrimonio per i preti, la comunione ai conviventi, ammettere il divorzio e le unioni gay, e così via. Ma è giusto? Che cosa farebbe Gesù?

La verità non si mercanteggia; una malattia non si guarisce negando che lo sia; un maestro che non segnala gli errori condanna gli alunni a ripeterli all'infinito. Perciò, tanta comprensione, ogni aiuto a chi sbaglia, ma non ingannandolo col dire bianco quel che è nero, o viceversa. Nessuno, nemmeno il Padreterno, obbliga un uomo a credere; ma chi aderisce deve farlo con senso di responsabilità, accettando ciò che viene dall'Alto, in toto.

La fede non è un supermercato, dove ciascuno prende quel che vuole; non è un motore da truccare perché corra più veloce.

Ma allora, perché prendersi il disturbo di credere? La risposta è quella data da Pietro alla provocatoria domanda di Gesù: *“Volete andarvene anche voi? Gli rispose Simon Pietro: ‘Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna!’”*

Nelle nostre giornate incontriamo molti che parlano, con le parole o con i comportamenti: uomini politici, giornalisti, scrittori, insegnanti, opinionisti della televisione, persino attori e cantanti che si impancano a maestri di vita, distribuendo ciascuno le proprie ricette, i propri surrogati della felicità. Ma quando si è presi dalla malattia, quando l'età avanza, quando manca il lavoro, insomma di fronte ai problemi veri si vede tutta l'inconsistenza di tanti discorsi, che se va bene possono valere per questa vita. E 'dopo'? San Luigi Gonzaga, non l'adolescente introverso delle immaginette ma quel che era davvero, un uomo saldamente maturo, vagliava cose e idee chiedendosi: *“Quid ad aeternitatem?”* Cioè: *“vale, questo, per l'eternità?”* Forse aveva in mente proprio la risposta di Pietro: *Tu, Signore, tu solo hai le parole che ci guidano al 'dopo'.*

Gesù insegna ai suoi discepoli a fare diversamente e a vedere la realtà di Dio non solo come una questione di preghiere e di consuetudini religiose tradizionali, ma a vedere Dio che opera stravolgimenti nella storia.

Nell'insegnamento di Gesù il primato dell'azione del discepolo credente non è fare contento Dio (e tenerlo buono) ma è occuparsi del benessere dell'uomo, a cominciare da quello più povero e dimenticato.

Mi fa riflettere la frase all'inizio di questa parte del Vangelo, quando i discepoli dicono: *“Questa parola è dura...”*

Hanno ragione! E' difficile comprendere e soprattutto mettere in pratica la parola di Gesù e seguirne l'esempio. Sarebbe più semplice che la vita di fede fosse solo una questione di pratiche religiose e di offerte a Dio in un luogo ben determinato e in tempi prefissati. Ma non è così, Gesù dilata la vita di fede e il rapporto con Dio ad ogni aspetto della vita umana, perché la vita eterna entra nella storia, e la presenza di Dio è in ogni istante, luogo, situazione di vita umana, economia e politica comprese. Gesù non costringe nessuno a seguirlo nel suo modo di vivere il rapporto di Dio e la storia umana, e la domanda che rivolge ai pochi rimasti *“Volete andarvene anche voi?”* è un appello a prendere posizione anche per noi oggi, come discepoli in questo nostro pezzetto di storia umana.

La vera spiritualità cristiana è incarnata, dentro la storia, modifica la storia umana.

FROM THE GOSPEL John 6, 60-69

This weekend we listen to the end of the Bread of Life Discourse. The ending is not what one would expect regarding the miracles and teachings of Jesus. The Israelites at the time of Jesus were longing for the coming of the Messiah. There were others preaching at that time who some people thought were the Messiah, including John the Baptist. One of the reasons such large crowds came to follow Jesus was because of his preaching and mighty works, and because they saw him as the long awaited Messiah. With the Bread of Life Discourse Jesus seems to have crossed a line for many of those who followed him. Not only was he speaking as a Messiah, but he was beginning to reveal himself as being divine, the Son of God. Recall that when Jesus was on trial before the Sanhedrin he was charged with blasphemy in that he claimed to be God. This was a crime punishable by death and he was thus taken to the Roman officials to carry out the death sentence. Jesus' teaching that he was the Bread of Life that led to Eternal Life was difficult for some of the followers to accept, and so we are told "that many of his disciples returned to their former way of life and no longer accompanied him." When it comes to the ministry of Jesus you would think that there would be a happy ending rather than people rejecting him and walking away. In some ways this episode is a preview of the ultimate rejection of Jesus and his passion and death. Jesus' response to the disciples leaving is to turn to the twelve and ask, "Do you want to leave?" In our relation with Jesus we make the decision to follow him or to leave

MDR Bowling League

Abbiamo bisogno di nuovi partecipanti.
Si gioca la Domenica dalle ore 19:00
presso Merivale Bowling Lanes.
Inizierà la competizione il 9 Settembre.
Se sei interessato ad unirti, per favore
contatta Carmela Oliveri al:
613-224-5782 o coliveri@hotmail.com.

him. This is the free will we were blessed with that enables us to love or reject the Lord. Peter answered that question with a beautiful profession of Faith, "**Master, to whom shall we go? You have the words of eternal life. We have come to believe and are convinced that you are the Holy One of God.**" Rather than seeing the teaching of Jesus as blasphemous Peter sees Jesus as the one who leads us to eternal life, and who is the Holy One of God. This Gospel and question of Peter should cause us to pause and ask ourselves if we can give the same response about Jesus. Are we able to acknowledge him as the one who leads us to eternal life? Do we see him as the Holy one of God, as Lord, Savior, and Redeemer? To follow Jesus involves listening carefully and seriously to his teachings, and to reflect on them in a way that helps us to grow in our faith. At times his teachings may seem difficult and his promises seem impossible, but with faith we come to understand even the most difficult teaching, and to believe that "*with Christ all things are possible.*" With Christ bread and wine become his Body and Blood Soul and Divinity, sins are forgiven in the sacrament of Confession, people are healed in the sacrament of the Anointing of the sick, the Holy Spirit fills us at Baptism and Confirmation, vocations are sanctified in the Sacraments of Marriage and Ordination. With all of these how could anyone choose to stop following him? This is a choice and people have made the choice to do so. May we reflect on this Gospel and give thanks to God for the gift of faith we have to follow him, and pray for those who have chosen not too. May their eyes and hearts be open to rediscover the beauty of Christ.



Players needed – League plays is on
Sunday Nights, starting Sept. 9th,
Merivale Bowling Lanes @7pm.
If interested in joining us, please contact
Carmela at: coliveri@hotmail.com
or 613-224-5782